

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il Domenica e le Feste anche civili. Associazione per tutta l'Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Studenti di aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, retrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INNEZZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annuncio amministrativo ed editto 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garumone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

## UDINE 13 MARZO

Benché, all'Assemblea di Versailles, un rappresentante della destra, uno dell'estrema destra ed uno della sinistra avessero chiesta la sospensione dell'ultimo articolo del progetto dei Trenta, un dispiaccio oggi ci annunzia che quell'articolo venne approvato con 367 voti contro 227. Quest'articolo, come è noto, riguarda la trasmissione dei poteri pubblici, la creazione di una seconda Camera e la riforma della legge elettorale. Rimasto infruttuoso il tentativo dei partiti avversari a quell'articolo, Kerdel chiese che i progetti contemplati da esso non possano essere presentati all'Assemblea prima del totale sgombero del territorio; ma anche questo emendamento venne respinto, dopo l'opposizione spiegatagli dal guardasigilli Dufaure. Così la vittoria del Governo è stata completa. Le difficoltà però lungi dall'essere superate completamente, sorgono più gravi che mai, quando verranno in discussione i progetti indicati dall'articolo ora votato, e specialmente il progetto della riforma elettorale. Sarà allora che i vari partiti si daranno la battaglia più accanita che sia mai avvenuta nell'Assemblea di Versailles.

Le prime conferenze intavolate intorno allo sgombero dei Tedeschi dalla Francia fanno sperare un prossimo accordo. Per apprezzare l'importanza di tale accordo, conviene non perdere di vista che il governo tedesco, nelle sue relazioni colla Francia dopo la guerra del 1870, non ha mai cominciato negoziati ufficiali se non quando si ebbe stabilita una base soddisfacente che permettesse di sperarne un successo finale. Se esso acconsente oggi a contentarsi di garantigie puramente finanziarie per sgombrare il territorio francese, meno forse Belfort, egli è dunque perché ha fiducia nell'uomo di Stato che rappresenta la Francia, né teme molto il disordine in cui gli intrighi della maggioranza potrebbero gettare ancora la Francia. Del resto questa fiducia apparisce assai chiaramente anche dal discorso tenuto ieri dall'imperatore Guglielmo all'apertura del Reichstag, discorso di cui nelle notizie telegrafiche d'oggi i lettori troveranno un esteso riassunto.

La Camera dei signori prussiana ha, come si sa, approvato le modificazioni costituzionali che sono indispensabili per attuare le leggi anticlericali del signor Falk. La Camera dei deputati, però, non aveva aspettata quell'approvazione per porsi a discutere le leggi medesime. La discussione infatti n'è già cominciata da qualche giorno. Primo ha parlato contro il progetto il clericale Reichen-sperger, gridando contro la tirannia del governo, e paragonandola a quella degli imperatori romani che condannavano i primi cristiani a combattere contro le bestie feroci. Il ministro Falk, che rispose in modo più umoristico che serio, disse fra altre cose: «L'onorevole preopinante ha fatto dei paralleli coi Cesari romani. Miei signori, se l'udissi per la prima volta, potrebbe ancor farmi un certo effetto! (grande ilarità). Ma cosa non mi s'è già detto? Cosa non devo leggere tutti i giorni o contro la mia persona o contro il Governo? Io credo che l'onorevole deputato ha detto con molta abilità e sottigliezza, cose che non esistono e ch'egli s'è dato in preda a dei terrori immaginari! Miei signori, io non vedo come l'esistenza della Chiesa cattolica corra pericolo in Germania. Non vedo, come l'intervento dello Stato distrugga i diritti della Chiesa! Non capisco infine le strane asserzioni, che da ora innanzi non si potranno più amministrare i sacra-

menti senza il consenso dello Stato; che non si potrà più predicare senza il consenso del Governo! Con queste invenzioni stravaganti non si fa che turbare gli animi, e la gente si domanda quali intenzioni perverse ha dunque lo Stato! Lascio alla Camera il portare un giudizio su ciò!»

La votazione con cui la Camera inglese ha respinto il bill sulla università dell'Irlanda ha avuto un effetto gravissimo. Gladstone ha offerto alla regina la dimissione del ministero, e pare che la formazione del nuovo gabinetto sarà affidata a Disraeli. Il ministro Gladstone aveva quasi cinque anni di vita, e di una vita laboriosa, in cui furono commessi molti errori, ma anche, come ben dice il *Diritto*, compiute molte riforme, di cui parecchie, come l'emancipazione della Chiesa in Irlanda, l'abolizione della vendita dei gradi nell'esercito ed il regolamento della proprietà in Irlanda, saranno gloria imperitura del partito liberale. Del resto l'avvenimento di un gabinetto Disraeli non significa punto reazione in Inghilterra. E forse avverrà ancora una volta che un ministero conservatore sarà costretto a proporre esso stesso quelle riforme che più ha osteggiato quando era Opposizione.

Alle complicazioni orientali, che durano già da tanto tempo, minacciando sempre la tranquillità dell'Europa, si aggiunge ora la «questione di Suez». È noto come la Direzione della «Compagnia del Canale di Suez», trovandosi in cattive condizioni finanziarie, aumentò i diritti di passaggio. La Società delle «Messaggerie francesi» vi si oppose, e portò l'affare davanti ai tribunali di Francia, che le diedero ragione. Ma ora il Governo turco e l'Egitto dichiarano che non vogliono riconoscere la competenza dei tribunali francesi. Ecco dunque una nuova questione internazionale che sorge ad abbuiare sempre più l'orizzonte politico.

## LETTERE DI MORTI

## La stampa

Massimo d'Azeglio ai giornalisti italiani

Dal mondo di li 1873

Io non ho mostrato di avere molta stima della massima parte di voi, ed anzi vi ho trattati aspramente, più forse che molti tra voi non lo meritassero. Ma, prendendovi tutti complessivamente, e giudicando il giornalismo piuttosto che i giornalisti, era forse la mia durezza un'ingiustizia?

Non lo era, cred'io; se non che il mio giudizio sfavorevole alla stampa contemporanea, aveva un torto, ed era quello di essere piuttosto una assoluta condanna, che non una sentenza motivata, che trovasse le circostanze attenuanti in una colpa comune ai giornalisti, ai lettori, agli uomini politici, agli scrittori tutti d'Italia.

Molti dei migliori hanno avuto il torto di non considerare la stampa come strumento utile e oggi necessario della vita pubblica; e l'hanno quindi trascurata, e talora fino disprezzata. Non hanno pensato invece che bisognava unirsi i migliori a fondarla prima di tutto con mezzi sufficienti, perché potesse vivere e prosperare, a raccogliere in essa forze intellettuali distinte e sufficienti, a vincere la concorrenza della cattiva stampa colla eccellenza della più eletta fornita di capitali ed ingegni di maniera da poter veramente diventar tale.

Gli scrittori italiani di qualche vaglia hanno creduto al disotto di sé e della propria dignità il giornalismo: ed ebbero torto.

anormale in cui parecchi di essi si trovano per difetto di legali provvedimenti, o perché i provvedimenti sono, o per ignoranza o per capriccio, male interpretati.

Alla quale ingiustizia che colpiva tante migliaia di individui sotto molti aspetti stimabili (e colpiva le loro famiglie) o presto o tardi dovevasi trovare un rimedio. E se il Ministero seppe comprendere la necessità di esso, noi davvero non faremo rimprovero alla Commissione parlamentare per avere impiegato più d'un anno nello studio di codesto Progetto di Legge, dacché nella sua Relazione è luminosamente dimostrato che lo studio fu serio, e speriamo che sarà efficace.

Difatti l'onorevole Commissione, prima di segnare i suoi appunti sul Progetto ministeriale, volle interrogare non solo la scienza del Diritto pubblico, quale fu inteso da insigni scrittori, per instaurare esattamente la natura dei rapporti giuridici esistenti tra la classe dei funzionari o lo Stato, bensì anche l'esperienza delle più civili Nazioni. Quindi la Relazione molto opportunamente estendesi a considerare siffatti rapporti, e a confrontare consuetudini e leggi d'altri popoli che precedettero l'Italia nella pratica di buoni ordini amministrativi. E noi crediamo che la lettura di quelle pagine determinerà la Camera ad accogliere le conclusioni formulate sul Progetto di Legge del Ministro, tutte dirette a rendere meno

Non vollero comprendere che il giornalismo è una delle più potenti molle della vita pubblica, una delle forme della cultura nazionale. Non vollero comprendere che, meno i trattati che riassumono a quando quando la parte dottrinale di ogni scienza, di ogni ramo particolare degli studi, e le opere d'arte che devono presentarsi al pubblico tutte d'un pezzo, il libro ha perduto oggi la sua causa dinanzi al giornale.

Il libro, l'opera pensata e lavorata per anni ed anni nella solitudine del suo gabinetto da uno scrittore eruditissimo che parli agli eruditi, è qualcosa di disforme al nostro tempo, nel quale anche il pensiero corre veloce come la vita pubblica. Il libro meditato a lungo nella solitudine e studiato con tanta lentezza e dato in pascolo ad un pubblico che attinge di per di alla stampa ed indirettamente è autore, anch'esso, perché è attore nella vita comune, diventa spesso un'opera già antiquata prima di essere letta. Spesso fatti e pensieri cui il libro avrebbe inteso di evocare per il primo lo hanno preceduto, e sono già in dominio del pubblico da un pezzo.

Adunque, anziché sprezzare la stampa delle Riviste e dei fogli quotidiani, gli scrittori dovrebbero versarsi in essa, nutrirla di per di dei loro pensieri, affrettarsi a dare al pubblico, ed a riceverne le aspirazioni, immediatissimi alla vita pubblica per guidarla, per correggerla, per sollevarla ad un'ideale da cui è ancora molto lontana.

La vittoria del giornale sopra il libro rappresenta quella della democrazia sopra l'aristocrazia. Gli ottimati della civiltà se ne possono dolere, fino a tanto che guardano soltanto sé; ma non possono impedire che ciò sia. Non è già che il livello della cultura si abbassi, come taluno pretende, non vedendo più la stessa distanza d'un tempo tra il dotto e l'idiota: ma accade piuttosto che la cultura si allarghi e che tale distanza va diventando minore. Bisogna adunque adoperarsi affinché diventi minore ancora, non già abbassando se ma sollevando fino a sé i molti che stanno al basso. Bisogna adunque porgere a questi la mano, parlare ad essi in un linguaggio che sia compreso, scrivere nei giornali, abbellirli coi fiori di quella letteratura, che facendo colto l'ingegno rende anche l'animo buono, dire sovente certe franche verità di cui non sono capaci che le anime elette e che superino quelle barriere di odio, d'invidia, di maledice, di egoismo, d'insipienza tra le quali i partiti si trincerano, riuscendo a dimenticarsi del vero, del giusto, del pubblico bene ed a svolgere quei germi di guerra civile cui io dissi esistere nel cuore di ogni italiano.

Se le riviste italiane accogliessero, come le inglesi, francesi e tedesche, gli studi ed i lavori dei meglio scrittori, e se questi lavori fossero di tal forma da penetrare nelle famiglie, a formarvi parte della cultura nazionale; se più di frequente questi medesimi scrittori si dedicassero anche alla letteratura popolare nei fogli settimanali e quotidiani, sicché rialzassero col loro ingegno e colla nobiltà dei loro intendimenti la stampa, che è lettura giornaliera di tanti milioni d'italiani, non ne verrebbe un grande e pronto miglioramento in tutto il giornalismo?

Ora che la lotta politica quotidiana, per il grande scopo nazionale raggiunto, si è alquanto affievolita, e che il pubblico tende ad appagarsi del grande fatto nazionale e vorrebbe riposarsi, dalla politica battagliera e riprende gusto per i piaceri intellettuali e per le letture in cui sia descritta la battaglia della vita quotidiana, della vita di tutti, è forse il momento in cui gli scrittori più distinti, che pure

devono desiderare di avere un pubblico numeroso a cui parlare, s'impadroniscano della stampa.

Ad essi appartiene di guarire il pubblico da cetti istinti di bassa volgarità, a cui si prestano giornalisti volgari, o speculatori, o viziosi, facendo ombra di sé ai migliori. Ad essi di formare a poco a poco quel pubblico colto ed onesto che accoglie la buona stampa, e soltanto la buona, nelle famiglie e nei cittadini consorzi dove le persone più scelte si uniscono. Bisogna insomma formarsi anche i lettori, che in Italia sono ancora pochi e poco colti.

Alcuni giornali ben fatti e saputi diffondere potranno vincere la prova contro alla stampa cattiva; e potranno, con una sapiente distribuzione di lavoro e con un giusto compenso agli operai dell'intelligenza, fare che molti, i quali da soli fanno adesso cattivi giornali ed altro non potrebbero fare, cooperino a farne di buoni sotto la direzione di persone da ciò.

Ma, e gli editori? Chi vuole, per vincere la concorrenza, un forte capitale, la parte del mestiere, una buona direzione.

Sicuro che ci vuole tutto questo: ma siccome la stampa, anche cattiva, è una necessità contemporanea, e siccome la cattiva tende a corrompere il pubblico, aggrava il difetto della volgarità di cui si vorrebbe guarire e accresce il predominio del male, così bisogna pure che, quello che non si fa, o non si può fare da uno, o da pochi, coloro che sarebbero atti a cooperare alla formazione di una buona stampa si associno per farlo. Mettano insieme tutte le loro forze, fondino, se non altro, un buono e grande giornale politico quotidiano che sia specchio di tutta intera la vita pubblica del paese, senza eccettuarne alcuna sua parte, uno più piccolo e popolare, una Rivista settimanale che penetri nelle famiglie e si sollevi d'un grado sopra la stampa quotidiana, infine una completa Rivista mensile che tratti con serietà tutti gli studi attinenti allo Stato, tutte le grandi questioni che si discutono in un paese, il quale tende a rinnovarsi colla libertà. Mettendo a contribuzione i migliori ingegni, tutto questo si potrebbe fare in Italia, ed avrebbe tantosto per effetto di migliorare l'altra stampa, la quale adesso soverchia e fa troppa concorrenza a sé stessa per poter essere buona. Questi quattro giornali, animati da uno stesso spirito e superiori per mezzi economici ed intellettuali a tutti gli altri, ne accenderebbero molti di passimi, e migliorerebbero tutti quelli che hanno in sé bastanti elementi di vitalità.

Ma, se una simile Società, in un paese dove l'istinto personale soverchia quello della associazione spontanea, non fosse possibile, come non è agevole a farsi, bisognerà pure che i direttori di quei giornali che valgono meglio degli altri pensino a migliorarli ancora. Bisognerà pure che la stampa centrale tenga maggior conto che non faccia adesso della vita e dei progressi economici ed intellettuali di tutte le parti d'Italia, per diventare, ciò che non sono i giornali di adesso, veramente italiana. Bisognerà che quei giornali impinguino e rendano più eletta e più nazionale ed educativa la parte letteraria, artistica, e di scienza popolare. Bisognerà che sieno fatti per il pubblico e non per esclusivo servizio delle politiche consorterie.

Ciò non potrà togliere in Italia, che la più letta nelle singole regioni non sia ancora la stampa locale, che parla sovente ai lettori delle cose che più immediatamente li riguardano. Ma questa stampa, la quale esercita un'azione più ristretta per il luogo, ma più intensa in quello, non suole avere neppure essa mezzi sufficienti per essere buona. Ora, siccome è pure una necessità della vita nuova anch'essa,

## APPENDICE

## STATO DEGLI IMPIEGATI CIVILI.

## I.

Nella seduta pubblica di mercoledì fu dispensata agli onorevoli Rappresentanti dell'Italia nell'aula di Monte Citorio una Relazione del Deputato Pietro Manfrin concernente lo stato degli impiegati civili. E questa Relazione, che reca alcune modificazioni al noto progetto di Legge presentato dal Ministro dell'interno nella tornata del 1 dicembre 1874, tende ad ingrandire le condizioni sinora non troppo liete de' funzionari che ricevono stipendio dal Governo per consacrargli fatiche, studj e devozione forse per tutta la vita.

L'argomento sottoposto all'esame dell'onorevole Manfrin e de' suoi colleghi (gli onorevoli Gerra, Samarelli, Viarano, Verga, Larussa e Cordova) era per fermo gravissimo, e degno della più grande attenzione. Difatti di continuo s'udivano, come tuttora s'odono, laggiù da mille bocche sulle umiliazioni patite immeritatamente da pubblici ufficiali, sulla lesione degli stipendii, sugli abusi che troppo di frequente si ripetono a loro danno, e sulla posizione

penosa la sorte di chi ha tanta parte nel meccanismo della vita pubblica.

L'Italia politica, costituita sulla rovina di governi stranieri o illiberali, non poteva più a lungo sopportare che la sua amministrazione fosse censurata; e non a torto, per un trattamento degli impiegati né liberale né conforme ai canoni della comune giustizia. E il Governo era obbligato a tener conto de' laggi, e a mostrarsi desideroso di farli cessare non coll'imperioso diniego de' desposti, bensì con l'emaneare acconci provvedimenti, dopo averne avuto l'approvazione dal Parlamento. Ed era tempo che a ciò si venisse; mentre, per quanto è detto nella Relazione dell'onorevole Manfrin, altri Stati d'Europa e d'America hanno preceduto l'Italia nel dare agli impiegati condizioni tali di trattamento e tali stipendii, da tenerli attaccati al Governo e renderli contenti della propria sorte. Tra i quali Stati trovavasi l'Austria; e a noi piacque che un Deputato veneto (per amore di verità) ricordasse, in questa occasione, come a quel Governo che fu il più acerrimo nemico della nostra nazionalità quando signoreggiava in alcune provincie d'Italia, debbansi lodi per equo trattamento de' suoi funzionari e per un certo buon assetto amministrativo che in altri paesi è tuttora un desiderio.

Del pari ci riuscì di piena soddisfazione l'udire il Manfrin sanzionare il principio tanto ripetuto di

restringere il numero degli impiegati allo stretto bisogno, e di limitare, al più possibile, il numero de' funzionari pensionati, deplorando come specialmente per questi ultimi sia di troppo aggravato l'erario pubblico. Se non che, mentre nella Relazione si emettono codesti voti, si chiedono provvedimenti logici per la nomina ai vari impieghi, garantigie per gli impiegati contro soprusi ed arbitrii assai lamentati, e compensi manco indegni delle loro fatiche, e avanzamenti gradual secondo il merito, e si vuole porre un limite alla facoltà de' Ministri di traslocare i funzionari da un punto all'altro del Regno senza giustificato bisogno. Quindi, per le modificazioni apportate dalla Commissione al progetto di Legge dell'onorevole Lanza ci sembra informato a liberali principi, rispondente alle necessità della laboriosa classe degli impiegati e alle esperienze fatte da noi e da altri in tempi lontani e prossimi. E perché ad ognuno sia dato di convincersi di ciò, daremo un cenno di quel Progetto ne' suoi punti più saglienti, cioè in quelli che meglio tendono ad ingrandire la condizione burocratica e finanziaria degli impiegati italiani.

(continua)



occorre che le forze economiche ed intellettuali delle singole provincie si associno per alzarla ad un livello tale, che la renda utile davvero.

L'unità nazionale dell'Italia è un fatto politico, che sta in relazione agli altri fatti politici, che vennero unificando le Nazioni moderne dell'Europa; ma esso non può distruggere, o non giova che distrugga quella civiltà federativa che fu sempre il distintivo dell'Italia, e che fu forse l'effetto della sua tanto varia configurazione geografica e delle tante diverse e molteplici stirpi, che vennero ad assimilarsi su questo territorio, senza perdere per questo i loro caratteri originari.

Per taluni questa mancanza di uniformità è un male; ma costoro farebbero, se potessero, una società colla riga e col compasso, cioè ad una società d'un idealismo impossibile, od una sterile di natura sua e condannata ad una decadenza fatale. Chi più idoleggia una tale uniformità è quel paese della moda che vuole tutto e tutti foggianti ad uno stampo. Ma l'Italia non decadde interamente nemmeno nella peggiore epoca della sua decadenza, se non perchè le era antipatica questa uniformità artificiale. Essa aveva conservato i caratteri individuali e le qualità caratteristiche e particolari delle diverse stirpi. Perciò in Italia anche nei tempi peggiori il genio naturale nasceva spontaneo in certe per così dire selvaggio individualità, e protestava contro la decadenza e non permetteva che fosse completa ed irrimediabile. Perciò, se da Roma si diffondeva la malaria morale, se Napoli uccideva gli ingegni spontanei per non poterli comprimere, se Firenze e Venezia mostravano un certo esaurimento delle forze antiche, le quali avevano fatto splendida la loro civiltà repubblicana, sorgevano i nuovi italiani qua e là in altre parti meno svigorite dell'Italia, e particolarmente in quell'ultimo Piemonte, che aveva tutti i suoi gentiluomini soldati della patria e non pochi scrittori ed artisti, e diede poi anche gli uomini di Stato atti ad unire la Nazione.

Ora chi mai vorrebbe sacrificare all'idolo infondo dell'uniformità tanta vitalità congenita di tutte le stirpi italiane? Chi mai non cercherebbe anzi di svolgere coi loro tratti caratteristici tutte queste vite delle stirpi diverse che abitano un paese nella sua unità così vario com'è l'Italia? Chi, accomunando a tutte le regioni dell'Italia le virtù, i beni, gli esempi di ogni singola di esse, non troverà bello ed utile e fortunatissimo per la nostra patria prediletta da Dio, che ogni parte di essa abbia nelle cose e negli uomini e svolga le sue doti particolari?

L'Italia, che ebbe la civiltà romana, unificatrice del mondo colla conquista e col diritto, e la civiltà cristiana, che fece il sodalizio delle Nazioni civili mediante la religione, e porse l'esempio delle sue operose Repubbliche aventi tutte una vita da sé, non è fatta per dare in sé un altro esempio al mondo, quello della cultura comune di tutta una Nazione, che si svolge mantenendo i caratteri individuali e quelli particolari delle diverse stirpi, e che può accostarsi appunto per la sua varietà alla civiltà particolare delle diverse Nazioni? Non è questo il carattere essenziale di una civiltà, che non soltanto risorge nella sua pienezza, ma risorge per non mai più morire?

Come adunque non dovrà la stampa essere specchio e strumento di una civiltà cosiffatta, così ricca, così una, così varia, così feconda? Come non dovrà d'essa contenere in sé notizia ed insegnamento di tutto ciò che si fa di più utile, di più bello, di più elevato, di più conforme alla nuova civiltà in tutto il paese.

Può essere la stampa nemmeno una buona speculazione appropriandosi tutti i peggiori difetti del volgo italiano ed adulandoli? Non la ucciderebbe il giusto disprezzo di quella nuova Italia, che va pure sorgendo e soffocherà col suo rigoglio ogni putrido vecchiume? Ma questa nuova stampa devono farla tutti assieme quelli che scrivono e quelli che leggono, quelli che agiscono, quelli che insegnano. L'Italia è fatta; bisogna fare gli italiani, dissio. Ognuno pensi a fare se stesso, ed anche questa seconda più difficile impresa sarà condotta a buon fine.

## I CATTOLICI DELLA SVIZZERA

Il movimento dei cattolici della Svizzera contro alle usurpazioni del Vaticano non si arresta. Un buon numero di cattolici di Ginevra ha fatto un indirizzo agli altri della Svizzera, dicendo che le agitazioni confessionali presenti sono dovute in parte alle contravvenzioni alle leggi ed alle convenzioni tra lo Stato e la Chiesa fatte dal clero, ma in parte anche ai cattolici che hanno tollerato, senza protestare contro, che si facessero in loro nome. Perciò i 300 cattolici di Ginevra radunati si unirono dichiarando di voler restare cattolici, ma respingendo energicamente la dottrina ultramontana ed il preteso diritto accampato dal papa nella bolla d'installazione del vicario apostolico, di annullare da sé i trattati e le convenzioni, di violare la fede giurata ed agire da padrone nel paese, senza riguardo alle sue leggi ed ai suoi diritti di popolo sovrano. «Noi vogliamo, soggiunge l'indirizzo, restare cattolici, ma anche liberi cittadini della nostra libera Repubblica. Perciò dichiariamo di aderire ai due grandi principi del progetto di legge costituzionale: cioè l'elezione dei preti e la partecipazione del popolo cattolico all'amministrazione della Chiesa». Terminano dicendo, che per questa via si concilierà l'unione nella Chiesa universale coi doveri di cittadini verso l'unica patria, l'amata Svizzera.

Questo del ritorno alla libera amministrazione ed elezione dei loro ministri fatta dai componenti le Chiese, è difatti il principio salutare che toglierà le

perpetue lotte che s'introdussero nella Chiesa d'Occidente abbracciò il sistema feudale ed il reggimento della Casta.

Gli Svizzeri che da lungo tempo possiedono libere istituzioni sono stati tra i primi che videro l'inconveniente di lasciare alla Chiesa forme in contrasto colle libere istituzioni del paese. E strano difetto, che mentre il Comune, la Provincia e lo Stato si reggono col principio elettivo o rappresentativo, esistono parallelamente la Parrocchia, la Diocesi e la Chiesa nazionale retta dall'assolutismo più sfrenato del Vaticano. Quando esistevano i Concordati, almeno davanti a questo sovrano assoluto della cattolicità, i Governi civili avevano in mano essi la disposizione dei primati, dei vescovi e dei parroci. Ma il Governo civile non può rinunciare alla Casta diritti che appartengono al Popolo. Essa deve restituirli a questo, e procacciare con una legge costitutiva delle Chiese, una volta tanto, che i componenti la Parrocchia possano eleggersi il loro parroco, i rappresentanti delle Parrocchie il loro vescovo, ed i rappresentanti delle Diocesi il primate. Allora sarà facile che anche l'elezione del Pontefice venga fatta dai rappresentanti delle Chiese nazionali.

Così la piramide, collocata sulla base naturale, e non sul vertice, sarà più solida, e non si squilibrerà ad ogni momento, producendo continui contrasti tra la Società civile e la religiosa.

## ITALIA

**Roma.** A quanto scrive l'Economista di Roma, il nostro Governo ha fatto conoscere al signor Ozenne che la sua missione è assai prematura. Però avrebbe intavolato trattative, salvo a deliberare quando si fosse fatto un esatto concetto della situazione economica del paese, ciò che non potrà essere se non finita l'inchiesta industriale. E in via dichiarativa gli ha fatto capire che non prima di due anni l'Italia potrebbe essere in caso di addivenire a modificazioni sul trattato commerciale.

Nell'ultima seduta della Giunta del progetto di legge concernente l'istruzione elementare obbligatoria, tutti i Commissari convennero nell'approvare le disposizioni fondamentali di questo schema che giudicarono migliore d'assai di quello che era stato presentato dall'on. Correnti. Si riservarono però di deliberare intorno alla tassa scolastica che i Comuni di popolazione superiore alle quattro mila anime, avrebbero diritto d'imporre, la quale ad alcuni non sembrava bene di ammettere e ad altri pareva si potesse utilmente sanzionare, accompagnandola con opportuni temperamenti.

— A Roma, un Comitato di signore, presieduto dalla contessa Caracciolo Gigala, ha aperto una sottoscrizione per un monumento da erigersi in Roma ad Annita Garibaldi. (Corr. di Milano).

## ESTERO

**Francia.** Scrivono da Parigi all'Opinione:

Io non vi ho ancora parlato di un aneddoto relativo al duca d'Anmale, narrato da tutti i giornali ma ch'era posto in dubbio. Si diceva che l'Accademia avesse discusso se nel ricevimento del nuovo accademico, lo si dovesse chiamare *Monsieur* oppure semplicemente *Monsieur*, e che il signor Camille Doucet era stato d'avviso che lo si dovesse chiamare *Monsieur*, appellativo proprio a dimostrare che l'Accademia aveva vo'io onorare il principe e non lo scrittore. È esatto che l'Accademia ha deciso di chiamare il duca d'Anmale *Monsieur*, ma non è vero che il signor Doucet abbia avuto la grande audacia di dichiararsi favorevole al titolo di *Monsieur*. Era però così naturale, che molti lo hanno creduto.

All'assemblea, la destra volle provarci a dar due battaglie al governo, appoggiata alle sue sole forze, e furono due solenni sconfitte. Essa propose due emendamenti al progetto dei trenta. Il primo, presentato dal signor Brune, avrebbe disposto che fosse di spettanza dell'Assemblea il decidere se il Thiers avesse ad esser udito su questa o quell'interpellanza, mentre secondo il progetto dei trenta tale decisione sarà di competenza dei ministri. L'altro emendamento, presentato dal signor Bascietti, voleva che l'Assemblea dichiarasse di non sciolgersi senza aver preso una risoluzione definitiva rispetto alla forma di governo. Le proposte Bascietti e Brune vennero respinte ad enorme maggioranza, non avendo ottenuto che 160 voti favorevoli.

**Germania.** La popolazione dei due ducati del Mecklemburgo, stanca di reclamare dal suo governo che sia posto fine agli abusi di cui già da lungo tempo si querela, ha indirizzato una petizione al Parlamento tedesco in cui domanda che la costituzione dell'impero sia emendata nel senso che ogni Stato confederato debba avere una rappresentanza, procedente dalle elezioni popolari, dalla cui approvazione dipenda la forza legale ed esecutiva di ogni progetto di legge e dei bilanci.

**Rumenia.** Le barbare persecuzioni contro gli ebrei continuano in Romania. Recentemente la Camera dei deputati ha adottato una legge che assicura allo Stato il monopolio della fabbricazione e della vendita delle bevande spiritose e ha deciso a grande maggioranza che gli israeliti, molti dei quali vivono di quella in-

dustria, non possano ottenere licenza di vendere bevande alcoliche, perchè — si è detto nella discussione — essi ne fabbricano di avvelenate e spargono la demoralizzazione fra i contadini moldo-valacchi. L'ignoranza dei principii economici, se non giustifica, spiega la crudeltà di codesta stranissima legge. La *Neue freie Presse* domanda se non sia giunto il momento di porre fine alla incivile persecuzione. Ci pare di sì.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

**Oggi,** ricorrendo il giorno natalizio di S. M. il Re e di S. A. il Principe Ereditario, la città è in vari punti imbandierata. Nella Chiesa Metropolitana fu celebrato un servizio divino. Questa sera il Teatro Sociale sarà straordinariamente illuminato a cura del Municipio.

## BANCA DI UDINE

La Banca di Udine riceve versamenti in Conto Corrente in moneta legale corrispondendo l'interesse del

3 1/2 p. 0/0 all'anno disponibili a qualunque richiesta

4 1/4 " " col preavviso di cinque giorni

4 1/4 " " se vincolati almeno per 4 mesi.

Riceve versamenti in oro vincolati almeno per tre mesi per restituirla in egual valuta coll'interesse del 4 per cento.

Emette libretti di risparmio al portatore per versamenti non minori di L. 10 fruttanti il

3 1/2 p. 0/0 se pagabili senza preavviso, ed il 4 " " se vincolati almeno per tre mesi.

Compera e vende divise estere.

Sconta Cambiali a non meno di due firme al 5 1/2 p. 0/0 fino a tre mesi, al

6 " " quattro mesi ed a tasso da convenirsi per quelle oltre i quattro mesi.

Fa anticipazioni, a tre mesi al 5 1/2 p. 0/0 all'anno contro deposito di setole, e carte pubbliche e valori industriali nazionali ed al 6 p. 0/0 contro deposito di carte pubbliche e valori industriali esteri.

Apri conti correnti contro deposito, a condizioni da convenirsi.

Emette assegni per ora sulle seguenti piazze: Napoli, Milano, Venezia, Verona, Padova, Vicenza, Mantova, Vittorio, Motta di Livenza e Chioggia.

Eseguisce per conto terzi operazioni di Banca e fa ogni altra operazione contemplata dallo Statuto.

Udine li 14 marzo 1873

Il Vice Presidente  
A. MORPURGO

**BANCA DI UDINE**  
**AVVISO**

Per aderire al desiderio manifestato da vari Azionisti, il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito di accettare il versamento anticipato dei 3 decimi delle Azioni bonificando l'interesse in ragione d'anno del 4 1/2 per cento.

Udine li 14 marzo 1873.

Il Vice Presidente  
A. MORPURGO

**Corte d'Assise.** Udienze 11 e 12 Marzo. Accusa del Crimine di furto.

Nei giorni 11 e 12 corr. a questa Corte d'Assise presentavasi il triste spettacolo d'un padre circondato dalla moglie, dai figli e dalle nuore, tutti accusati di parecchi furti. Era la famiglia Toso di Remanzacco che per consimili reati si è acquistata una infame celebrità. Mattia Toso che all'udienza fu qualificato pel *Padrarcia dei ladri*, tardi negli

anni ha preso di sé i figli Francesco e Luigi, essendo morto nelle carceri pochi giorni or sono il coaccusato figlio e fratello rispettivo Antonio; dinanzi ai suddetti siedono Maria moglie del Mattia, e Maria moglie del Francesco, essendosi resa contumace la terza Maria accusata, vedova dell'Antonio.

I Toso sono accusati di quattro furti qualificati per tempo e per mezzo, perpetrati nel Marzo, Aprile e Maggio p.p. in tenere di Faedis, Povoletto e Lippicchio, in danno di certi Gressani-Bazzano Mauro e Lodolo; le donne sono accusate di ricettazione dolosa degli effetti derubati, che, perquisiti in casa della Toso, sono presentati al Dibattimento, e che consistono in filati, vestiti, cammangiari ecc.

La udienza del di 11 si protrasse fino oltre le ore 8 della sera cogli interrogatori degli accusati e coll'assunzione dei molti testimoni; quella del 12 fu spesa nelle discussioni e fu chiusa colla pubblicazione della Sentenza a ore 11 1/2 pom.

L'accusa fondevasi tutta sopra indizi, mancandovi testimonianze dirette, ed il S. Proc. Generale cav. Castelli con rara abilità e diligenza seppe analizzare i singoli indizi, coordinarli fra loro in modo da presentare ai giurati un completo quadro in cui chiaramente si vedeva la reità degli accusati.

Contro questo lavoro dell'accusa abilmente lottarono i difensori dei tre Toso avvocati Bertolotti, Fornera e Cesare, ma specialmente il difensore delle donne avv. Buttazzoni con vivace eloquenza combatté l'accusa, sostenendo non poter sussistere reato di ricettazione dolosa nel fatto della moglie che approfitta di cose portate in casa dal marito, anche se provenienti da furto.

Diligente ed esatto fu il riassunto del Presidente

che lo chiuse proponendo ai giurati 83 questioni, le quali da essi furono risolte nelle principali affermativamente. In conseguenza di che la Corte condannò Mattia Toso ad otto anni di reclusione, Francesco Toso pure ad otto anni, Luigi Toso a cinque anni, e le donne a due mesi di carcere per ciascuna.

**Teatro Sociale.** Per diversivo abbiamo avuto jersera e l'altra alcuni scherzi comici divertenti che hanno fatto ridere. Non fare ad altri quello che non piace a sé, non rammentiamo di chi il *Marito della vedova del Dumas*; la *Commedia per la Posta* di L. Bossi. I titoli stessi lasciano travedere che si tratta di spiritose burlette, nelle quali lo spirito e l'equivoco fanno il fondo dell'azione, di cui vale il detto: *Pur che bene si ride...* E si ha riso di fatti, e molto, per virtù principalmente di quella antica nostra conoscenza che è il *Privato* che questi scherzi sa sostenere molto bene. Il teatro, al solito, è stato bene frequentato, e promette di esserlo fino alla fine. Delle quaresime non ne abbiamo che una all'anno e le occasioni per sentire la buona commedia in questa ultima *Thule* dobbiamo procacciarcene con fatica. Però gli artisti veramente valenti non hanno ragione di lamentarsi di noi. Abbiamo ballato, ballato fino al delirio nel lungo Carnevale; ma finalmente nella breve quaresima ascoltiamo volentieri e vogliamo anche i divertimenti dell'intelligenza. Faranno bene a fare qualche scappata anche i provinciali, che le occasioni per sentire la buona commedia le trovano ancora più rare.

Andiamo adunque questa sera alla *Pamela* anche per confrontarla colla *Carmela*. Noi crediamo che sieno due parenti che sotto veste diversa si somiglino assai.

**Asta dei beni ex-ecclesiastici** che si terrà in Udine a pubblica gara nel giorno di sabato 22 marzo 1873.

Rosazzo. Aratorio arb. vit. di pert. 5.90 stim. l. 836.32.

Meduno. Aratori e prato di pert. 21.47 stim. l. 667.14.

Idem. Aratori e prato di pert. 22.16 stim. l. 679.55.

Idem. Aratori di pert. 16.10 stim. l. 688.21.

Idem. Aratori, orto e prato di pert. 22.74 stim. l. 854.53.

Idem. Casa colonica e porzione di altra casa con orti, aratorio e prato di pert. 6.28 stim. l. 558.

Maniago. Aratori arb. vit. di pert. 8.70 stim. l. 460.22.

Idem. Aratorio e pascolo di pert. 20.33 stim. l. 605.25.

Arzene. Aratorio arb. vit. di pert. 18.44 stim. l. 1201.70.

Idem. Aratorio e prati di pert. 11.17 stim. l. 411.52.

Idem. Aratori arb. vit. di pert. 13.57 stim. l. 1008.14.

Idem. Aratori arb. vit. di pert. 10.54 stim. l. 674.43.

Chions. Casa con orti, aratorio, pascolo di pert. 40.13 stim. l. 5232.77.

Idem. Casa colonica, con orto, aratori e prato di pert. 132.21 stim. l. 6433.74.

Faedis. Casa rustica con orto, ronco, pascoli, aratori di pert. 16.65 stim. l. 1450.50.

**Ad onorare la memoria di Vittorio Kechler,** il suo amico Valentino Pro-

sani, che è quest'anno studente nell'Università di Roma, ci inviava queste linee affettuose:

Vittorio Kechler.

Mori giovanetto, sul fiorir della speranza, quando da santi affetti era commosso il suo cuore.

Dove brillare in un giorno pieno di luce, ed abissi nelle tenebre si chiuse per sempre l'occhio pur vivacissimo.

E bastò un istante a spegnere quella vita sì cara, ramente diletta, e a gettare quanti lo amavano nella afflizione del più profondo dolore!

Egli fu leale, egli fu generoso. La sua forte indole si chinò a grandi affetti.

Povero Vittorio! Quanto amaro fu l'ultimo addio nel giorno del nostro distacco! E chi avrebbe allora immaginato che fra noi si sarebbe frapposto l'infinito?

Dinanzi alla dolce immagine dell'amico della mia adolescenza io piango, e il cuore mi dice che sempre cara e benedetta mi sarà la sua memoria.

V. P.

Roma, 12 marzo.

**Programma delle recite della settimana corrente.**

Venerdì 14. *Pamela*, di Goldoni.

Sabato 15. *Piccarda Donati*, dell'Avv. Borromeo (nuovissima).

Domenica 16. *False confidenze*, di Mariveau, e Farsa.

I vigili per gli sconni chiusi al Sociale sono vendibili presso il signor Severo Bonetti, parrucchiere in Mercatovechio, al quale si potrà pure rivolgersi per chiavi di palco.

## FATTI VARI

**Impieghi.** Il 1° del mese di maggio saranno dati presso le Intendenze di finanza gli esami di concorso all'impiego di compilista presso il ministero delle finanze e nelle Intendenze. Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 1° aprile.



Il 4° luglio si terranno gli esami d'abilitazione alle funzioni di commesso gerente nella carriera demaniale.

Gli aspiranti inoltreranno le domande prima del 15 maggio.

**Le casse generali delle cauzioni** è una società che si costituisce con un capitale di 10,000,000 diviso in azioni di f. 500, allo scopo di prestare le cauzioni a quelli che ne abbiano bisogno per ottenere impieghi pubblici o privati. E una specie di cassa d'assicurazione. Gli assicurati pagano un premio e dopo 15 anni sono proprietari della loro cauzione. Gli utili della Società risultano dagli interessi dei premi accumulati. Anche gli imprenditori di opere pubbliche possono ottenere la cauzione dalla Cassa generale. E la Banca d'Industria e Risparmio diretta dall'egregio cav. Casalini che fu auspicato di questo nuovo stabilimento.

## CORRIERE DEL MATTINO

— L'Opinione annunzia l'arrivo in Roma del Duca d'Aosta.

— L'onor. Restelli è aspettato a Roma fra pochi giorni. Contrariamente a quanto ha asserito un giornale della sera, l'onorevole deputato lavora assiduamente alla Relazione della Giunta per la legge delle Corporazioni religiose nella città e provincia di Roma.

(Panfulla)

— L'on. Sella farà la sua esposizione finanziaria alla Camera nella tornata di lunedì prossimo.

(Opinione)

— La Nazione scrive:

Il conte de Launay, ministro italiano a Berlino, ritorna per alcuni giorni in Italia.

— Il corrispondente romano della Perseveranza dice parere che i deputati della sinistra vogliano tentare qualche nuovo assalto contro il ministro delle finanze. Essi preferirebbero scegliere per questo scopo l'occasione della discussione delle conclusioni della Commissione d'inchiesta sul macinato.

— Il Times annunciava, giorni sono, che i negoziati del signor Ozenne col Governo italiano (relativo al trattato di commercio italo-francese) erano stati interrotti. Un giornale di Roma, smentendo questa notizia, assicurava al contrario che i negoziati continuavano. Oggi l'Italia dice che i negoziati non sono né interrotti, né in via di progredire, perchè non hanno mai cominciato, attesa la convalescenza in cui si trova ancora il Luzzatti.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Versailles, 12. (Assemblea).** Approvati con 454 voti contro 196 il paragrafo dell'articolo ultimo relativo alla trasmissione dei poteri; con voti 381 contro 213 il paragrafo sulla seconda Camera; con voti 470 contro 163 il paragrafo sulla legge elettorale; con voti 451 contro 183 il paragrafo che stabilisce che il Governo presenterà i progetti relativi. L'insieme dell'articolo è approvato con voti 367 contro 227. Kerdrel domanda che il Governo presenti i progetti soltanto dopo lo sgombramento. Du faure combatte l'emendamento, che è respinto con 436 voti contro 168. Domani si discuterà l'emendamento addizionale di Naquet. La Commissione dei trattati di commercio nominò Pouyer Quartier presidente.

**Londra, 12.** Ai Comuni, l'opposizione contro il bill dell'Università d'Irlanda prese un carattere più energico e appassionato che mai. Grande emozione regnò durante il tempo della discussione. Ogni partito applaudiva appassionatamente i propri oratori. Disraeli parlò lungamente; Gladstone, dopo la votazione, domandò che la Camera si aggiorni a giovedì, dicendo che dopo un voto così grave essa non potrebbe occuparsi di questioni secondarie, quando l'esistenza del Governo è in sospeso. Il Telegraph dice che nessuno dei grandi Ministri d'Inghilterra ebbe mai colpo così mortale. Soggiunge che non vi ha dubbio che Gladstone dopo il Consiglio dei ministri oggi offrirà la dimissione alla Regina, che incaricherà Disraeli di formare un nuovo Gabinetto.

**Pietroburgo, 12.** L'imperatrice parte domani per l'Italia.

**Bucarest, 12.** Il Governo presentò alla Camera il progetto che modifica il monopolio dei tabacchi.

**Parigi, 13.** Il Tesoro ha versato alla Germania 279 milioni, di cui 129 per gli interessi dei tre ultimi miliardi e 150 completanti la metà del quarto miliardo.

**Londra, 13.** Nulla ancora di deciso circa la crisi ministeriale. Gladstone avrà oggi un colloquio colla Regina.

**Londra, 13.** Assicurasi che gli studenti del Collegio della Trinità di Dublino bruciarono ieri Gladstone in effigie. Gladstone annunziò oggi alla Camera dei Comuni la decisione del Consiglio dei ministri.

**Nuova York, 13.** Boutwell fu eletto senatore del Massachusetts. Diede la dimissione da ministro delle finanze.

**Vienna, 13.** Nella Camera dei Deputati, il ministro delle finanze presentò il progetto di legge relativo alla percezione delle imposte anche per il mese di aprile.

Nella discussione sul bilancio del ministero del culto e dell'istruzione, Rechbauer chiese venisse presentata d'urgenza la legge confessionale; dichiarò

poi, in vista della breve durata della sessione, d'accontentarsi che la legge relativa venga presentata al Consiglio dell'impero che si riunirà mediante le elezioni dirette.

La Camera dei Signori decise di rimettere ad una Commissione istituita appositamente la riforma elettorale ed il regolamento elettorale. Passò indi tosto all'elezione della Commissione.

**Berlino, 12.** L'imperatore inaugurò in persona la nuova sessione del Parlamento. Nel discorso del Trono espose gli scopi a cui tendono i progetti di legge sulla riforma del sistema tedesco di fortificazione, il quale accresce la forza difensiva delle maggiori piazze di guerra o concede di omettere la erezione di altre fortificazioni. Dichiarò che coll'indennizzo di guerra saranno soddisfatti i diritti degli invalidi dell'ultima guerra e così pure degli orfani e delle vedove. Parlando della riforma della marina di guerra e della legge sul servizio militare generale, disse che queste mirano ad assicurare quello sviluppo delle forze di difesa della nazione, che sono oggetto d'invidia per gli stranieri, e che offrono del pari la più salda caparra che la Germania potrà fruire in pace dei suoi beni intellettuali ed economici. Accennò quindi al progetto di legge sulle prestazioni del paese in caso di guerra, sul miglioramento degli impiegati dello Stato, ufficiali e sottufficiali, sulla riforma monetaria, sulle poste e sulla soppressione dell'imposta sul sale.

Riguardo agli accordi stabiliti colla Francia, espose che questa ha di molto anticipato le epoche fissate per i pagamenti. Riferendosi al discorso del trono dell'anno scorso, nel quale esprime la fiducia che la Francia avrebbe consolidata la sua posizione interna sia da lato del progresso economico che del mantenimento della pace, soggiunge che tale sua fiducia non venne delusa, e disse che perciò evidentemente non è lontano il momento in cui sarà interamente, e molto prima di quello che era possibile il prevedere, evacuato il territorio francese. Toccando delle relazioni dell'Impero germanico con tutti gli Stati esteri, disse che queste giustificano la piena sua fiducia nel mantenimento e consolidamento di una lunga e continuata pace. Aggiunge che questa sua fiducia è poi efficacemente avvalorata dalle cordiali ed amichevoli relazioni che sussistono coi Sovrani dei possenti Imperi vicini, relazioni che ebbero solenne conferma dalle visite dei Monarchi a Berlino.

Conchiuse dichiarando che egli riterrà continuamente quale suo primissimo e gradito compito il coltivare coi vicini queste relazioni, mallevatorie di pace.

**Berlino, 12.** La Prov. Corresp. stigmatizza il contegno dell'arcivescovo Ledochowski della Posnan nella questione della lingua d'insegnamento, quale un atto di opposizione al Governo e che eccita alla disobbedienza gli impiegati e i cittadini. Il Governo manterrà i suoi decreti e provvederà che la loro esecuzione da parte dei cittadini non abbia a dipendere dal beneplacito dei vescovi.

**Berlino, 12.** L'imperatore e l'imperatrice promissero di partecipare alla festa che darà il prossimo sabato l'ambasciatore francese.

La Kreuzzeitung annunzia che il Presidente dei ministri, d'accordo con Wagnier, ha promosso una inquisizione disciplinare contro il Wagnier medesimo, il quale frattanto viene sospeso dall'ufficio.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

13 febbraio 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 146,01 sul livello del mare m. m.	741.4	740.4	739.2
Umidità relativa	86	90	88
Stato del Cielo	coperto	cop.	cop.
Acqua cadente	0.4	2.4	2.2
Vento (direzione)	—	—	—
(forza)	—	—	—
Termometro centigrado	11.0	11.5	10.8
Temperatura (massima)	13.6		
(minima)	9.1		
Temperatura minima all'aperto	8.0		

## COMMERCIO

**Trieste, 13.** Olii. Furono vendute 21 botti Corfu viaggianti a f. 25 con sconti, 31 botti Dalmazia a f. 25 con sconti e 180 orne Ragusa in botti a 25 con forti sconti.

Arrivarono 750 orne Dalmazia.

**Amsterdam, 12.** Frumento pronto calmo, per maggio 563, per ottobre 347. Segala pronta invar, per mese corr. 184.50, per aprile —, per maggio 189.50, ottobre 197.50, Ravizzone per aprile —, detto per ottobre —, detto per primavera —.

**Anversa, 12.** Petrolio pronto a f. 42 cadente.

**Berlino, 12.** Spirito pronto a talleri 48.03, mese corrente —, per aprile o maggio 48.18, agosto e settembre 49.03, tempo fisso.

**Breslavia, 12.** Spirito pronto a talleri 47 1/2, mese corrente —, per aprile a maggio 47 3/4, luglio e agosto —.

**Liverpool, 12.** Vendite odierne 10,000 balle imp. 13000, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 9 3/4, Georgia 9 1/2, fair Dholi, 6 1/2, middling fair detto 6 1/8, Good middling Dholerah 5 1/8, middling detto 4 1/8, Bengal 4 1/4, nuova Omara 7 —, good fair Omara 7 1/8, Perambuco 10 3/8, Smirna 8, Egito 10 1/4, fuori del Nuova Orleans, Georgia, Fair-Dholerah e Bengel, il rimanente invariato, mercato in ribasso.

**Londra, 12.** Mercato dei grani poco frequentato smercio limitato, chiusa ferma, calma, prezzi di lunedì. Olio pronto 54 1/2 a 55, gelo.

**Napoli, 12.** Mercato olii: Gallipoli contanti 38.15, detto com. marzo 38.50, detto per consegna futura 38.60. Gioia contanti 38.25, detto per consegna futura 38.25. detto per consegna futura 102.50.

**Nuova York, 11.** (Arrivato al 12 marzo) Cotoni 20.50, petrolio 18.34, detto Filadelfia 18 1/4, farina 7.35, zucchero 9 1/4, zinco —, frumento rosso per primavera 132.

**Parigi, 12.** Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò; mese corr. franchi 71.75 maggio e giugno 73. —, 4 mesi da maggio 74.

Spirito: mese corrente fr. 53.35, aprile 53.75 4 mesi di estate 55.25

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 61.50, bianco pesto N. 3, 71.80, raffinato 160. —.

(Oss. Trieste)

## NOTIZIE DI BORSA

**BERLINO, 12 marzo**

Ausiriochio 203.12/Azioni 208.14

Lombardo 114.518/Italiano 64.14

## PARIGI, 12 marzo

Prestito 1872 203.79/Meridionale 205. —

Francese 55.75/Cambio Italia 11.58

Italiano 65.70/Obbligazioni tabacchi 480. —

Lombardo 412. —/Azioni 881. —

Banca di Francia 4375. —/Prestito 1871 89.10

Romane 115. —/Londra a vista 25.42

Obbligazioni 175. —/Aggio oro per mille 3.12

Ferrovie Vittorio Em. 198.50/Inglese 92.518

## LONDRA, 12 marzo

Inglese 92.518/Spagnuolo 23.18

Italiano 64.311/Turco 54.18

**NUOVA-YORK 12.** Oro 112.18.

## FIRENZE, 13 marzo

Rendita 5 (1) secca —/Banca Naz. it. (nom.) 3557. —

» fine corr. 74.35. —/Azioni ferrov. merid. 471. —

Oro 22.65. —/Obblig. » » 229. —

Londra 28.52.80/Buoni —

Parigi 113.35. —/Obbligazioni eccl. —

Prestito nazionale 80. —/Banca Toscana 1806.50

Obbligazione tabacchi —/Credito mobil. ital. 123. —

Azioni tabacchi 947. —/Banca italo-germanica 579. —

## VENEZIA, 13 marzo

La rendita pronta cogli interessi a 1. gennaio p. p., a 74.20, e per fin corr. pure cogli interessi da 1 gennaio p. p. da 74.35.

Azioni della Banca Veneta da L. — a L. —

» della Banca di Cred. Ven. — » —

» Strade ferrate romane — » —

» della Banca italo-germ. — » —

Obbligaz. Strade ferrate romane — » —

Da 20 franchi d'oro — » —

Banconote austriache — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

» » » » — » —

La sera del giorno 11 corrente mese nella sua Villa di Casarsa cristianamente, moriva circondato dai suoi nipoti, il nobile **Corrado Maria cavaliere de Conelma** di San Daniele del Friuli nella grave età di 80 anni.

Fu uomo giusto e caritatevole, amò sempre il suo paese natio e ne promosse il benessere e il decoro, e la sua memoria sarà benedetta da quanti ne conobbero le buone qualità.

San Daniele, 12 marzo 1873.

Nel giorno 11 marzo, ottantenne moriva in Casarsa il conte **Corrado de Conelma**.

Era d'ingegno pronto e svegliato; possedeva vari oggetti d'arte ed una collezione preziosa, ricca di molti manoscritti quasi tutti patrii.

Buon amico, ospitale, amministratore solerte ed onesto, fu amato per la cortesia de' suoi modi dai molti conoscenti che avea; i quali conserveranno di lui cara memoria, e non ultimo tra questi il suo vecchio amico.

Udine, 12 marzo.

## CARTONI Originarii Giapponesi

ANNUALI

solo di scelte provenienze ed a prezzi modici

Vendibili

In Udine presso **PIETRO DE GLE**

**REA**, Via del Giglio N. 21.

Importazione diretta **Cartoni originarii giapponesi annuali** sceltissimi presso **F. & G. PARUZZA** Borgo Grazzano, N. 53 nuovo.

## CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

qualità sceltissima

presso

il Sig. **PIETRO QUARNALI**

Via Grazzano, Vicolo Schioppettino N. 192 nero

17 nuovo.

**CONTROLLO ALLE ESTRAZIONI**

**PRESTITI**

(Vedi in quarta pagina).

**PERFETTA SALUTE** ed ener-

gi restituita a tutti senza mediche,

mediante la **dolcissima Revalenta**

**Arabea Barry Du Barry di Londra.**

9) Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia non hanno più ragione di essere, dopo che la **dolcissima Revalenta Arabea**

**Arabea Barry Du Barry di Londra** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. Num. 72,000 cure, comprese quelle di molti medici del duca di Pluskow, della sig. marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 64,510.

Vervant, 28 marzo 1866.

Caro signore, sia benedetto l'Idio! La vostra Revalenta mi ha salvata la vita. Il mio temperamento naturalmente debole, era affatto rovinato in seguito ad un'orribile dispesie che mi tormentava da oltre otto anni, e che venne senza verun risultato favorevole trattata dai medici, i quali dichiaravano non rimanermi più che alcuni mesi di vita, quando l'eminenti virtù della vostra **Revalenta** mi ha ridonata la salute.

A. BRUNELLIERE, curato.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 2 1/2; 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 chil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta** in scatole 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8. Barry du Barry & Co., 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La **Revalenta al Cioccolato**, in polvere o in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la **Revalenta Arabea**.

**DEPOSITI:** a Udine presso le farmacie di **A. Filippuzzi** e **Giacomo Comessati**.

Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Belluno E. Forcellini. Feltrina Nicolò dall'Armi. Legnago Valeri.

Manifera F. Dalla Chiara, farm. Reale. Oderzo L. Cinotti; L. Dismutti. Venezia Ponci, Stancari, Zampironi; Agenzia Costantini. Verona Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Beggiani. Vicenza Luigi Maj



# Annunzi ed Atti Giudiziari

## ATTI UFFICIALI

N. 156 2  
IL SINDACO DEL COMUNE  
di Tramonti di Sopra  
AVVISA

A tutto aprile p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario comunale per l'anno stipendio di L. 640 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo Ufficio Municipale le loro istanze in bollo competente corredate dai documenti di legge e non più tardi del termine predetto.

La nomina spetta al Consiglio.

Tramonti di sopra il 7 marzo 1873.

Il Sindaco  
ZATTI DOMENICO

N. 267-XIV 2  
Provincia di Udine Dist. di Latisana  
Comune di Rivignano  
AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso al posto di Maestro per le classi I e II elementare di questo capo luogo Comune, per un triennio coll'anno onorario di L. 1.650.

Le domande verranno spedite al sig. Sindaco entro il giorno 30 marzo corrente, in bollo coi seguenti documenti:

1. Fede di nascita. 2. Attestato di moralità. 3. Certificato di sana fisica costituzione e d'innesto del vajuolo. 4. Patente grado inferiore. La residenza nel capo luogo del Comune di Rivignano.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

La persona eletta entrerà subito in servizio.

Dato a Rivignano 9 marzo 1873.

Il Sindaco  
BEARZI GIUSEPPE

Gli Assessori  
Solimbergio Alessandro  
Locatelli Giacomo

Il Segretario  
Sellenati Pietro.

N. 218 2  
Municipio di Lestizza  
AVVISO D'ASTA

Si deduce a pubblica notizia che sotto la presidenza del Sindaco locale alle ore 10 ant. del giorno 26 corr. in quest'Ufficio Municipale si terrà pubblica asta per deliberare al miglior offerente il lavoro di costruzione del tronco di strada obbligatoria da Galliano al confine con Pozzocco giusta il progetto redatto dall'Ingegnere Civile sig. Morelli Dr. Antonio.

L'asta sarà aperta sul dato di lire 1325.73 ed i contemplati lavori dovranno essere compiuti entro 90 giorni lavorativi dalla consegna. Il prezzo di deliberazione sarà pagato per un terzo in corso di lavoro; un terzo a lavoro compiuto e collaudato; il saldo entro il 1° trimestre 1874.

L'asta segnerà col metodo dell'estinzione di candela vergine ed il tempo utile per miglioramento del ventesimo è stabilito entro giorni 15 dall'avvenuta aggiudicazione scadibile alle ore 12 meridiane del giorno 10 aprile p. v.

Gli aspiranti all'asta dovranno cantare le loro offerte col deposito di L. 132.57 ed esibire prova d'idoneità all'esecuzione del lavoro di cui trattasi.

Il progetto con tutti gli atti relativi vengono depositati presso la Segreteria Municipale per essere ostensibili nelle ore d'Ufficio a chi ne vorrà prendere cognizione.

Le spese d'asta e successive star dovranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale  
Lestizza addì 7 marzo 1873.

Il Sindaco  
NICOLÒ FABRIS

Il Segretario  
Ferro

## ATTI GIUDIZIARI

N. 5 R. A. E.  
La Cancelleria della R. Pretura  
(del Mandamento di Gemona)  
fa noto

che l'eredità di Pontello Pietro del fu

Marc'Antonio detto di Dore Corone di Artegna, colà deceduto il 28 gennaio di quest'anno, venne accettata nel verbale 1 corrente a questo numero, a termini del di lui testamento 19 gennaio p. p. n. 130 atti Barnaba o beneficiariamente, dai nipoti minori Antonio, Elisabetta, e Corona Venturini a mezzo del loro padre Venturini Antonio q. m. Antonio detto Comin di Artegna.

Gemona, 10 marzo 1873.

Il Cancelliere  
ZIMOLO

N. 6 R. A. E.  
La Cancelleria della R. Pretura  
del Mandamento di Gemona  
fa noto

che l'eredità intestata di Teresa di Gianantonio del fu Giovanni detto Nadarin, già moglie di Girolamo Del Bianco detto Scudiz della Frazione di Avasinis nel Comune di Trasaghis, colà morta l'11 febbraio p. p. venne accettata beneficiariamente nel verbale 2 corr. a questo numero dal minore suo figlio Antonio Del Bianco a mezzo del padre Girolamo di Antonio Del Bianco della stessa frazione di Avasinis.

Gemona, 10 marzo 1873.

Il Cancelliere  
ZIMOLO

N. 7 R. A. E.  
La Cancelleria della R. Pretura  
del Mandamento di Gemona  
fa noto

che l'eredità di Piazza Caterina del fu Antonio era moglie di Di Doi Giuseppe di Valentino detto Macan di Avasinis Frazione di Trasaghis, colà morta il 15 dicembre 1872, venne accettata nel verbale 2 corrente a questo numero beneficiariamente, ed a termini del testamento 30 novembre 1872 al n. 7 di questo sig. Notaio Dr. Onorio Pontotti, dai minori di lei figli Antonio e Lucia Di Doi mediante il loro padre Giuseppe Di Doi di Valentino della stessa Frazione di Avasinis.

Gemona, 10 marzo 1873.

Il Cancelliere  
ZIMOLO

## OLIO NATURALE

### Fegato di Merluzzo di J. SERRAVALLO.

Preparato per suo conto in Terranuova d'America.

Esso viene venduto in bottiglie portanti incrostato nel vetro il suo nome, colla firma nell'etichetta, e colla marca sulla capsula.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO  
per uso medico.

L'olio di fegato di Merluzzo medicinale ha un colore verdicchio-giallo, sapore dolce, e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. È più ricco di principi medicamentosi dell'olio rosso o bruno; quindi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la rancidità degli altri oli di questa natura, i quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrari a quelli che il medico vuol ottenere, epperò dannosi in ogni maniera.

Azione dell'Olio di fegato di Merluzzo

SULL'ORGANISMO UMANO.

Prescindendo dai sali di calcio, magnesio, soda ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l'Olio di Merluzzo consta di due serie di elementi, gli uni di natura organica (oleina margarina, glicerina) tutti appartenenti alle sostanze idro-carburate, e gli altri di natura minerale quali sono lo jodio, il bromo, il fosforo e il cloro talmente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non potersi separare se non coi più potenti mezzi analitici; per modo che si possono considerare in quasi una condizione transitoria fra la natura inorganica o l'animale. — Quale e quanta sia l'efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale, ed in particolare, il sistema linfatico-glandulare, non trovasi più, non dico un medico, ma neppure un estraneo all'arte salutare che non conosca; e come in siffatta combinazione, ch'io mi permetto di chiamare, *semianimalizzata*, questi metalli attraversino innocentemente i nostri tessuti, dopo d'aver perduta la loro proprietà meccanico-fisiche e vinto dall'esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza torrebbero gravemente compromettenti.

A provare poi quanta parte abbiano gli idrocarburi nel complesso magistero della nutrizione, e quanta sia la loro importanza nella funzione dei polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esale per solo polmone ogni ora grammi 35 e 500 milligrammi d'acido carbonico, cioè grammi 0,5119 d'acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo; il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idrocarburi dell'animale

coll'ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutte le infermità il nostro organismo, reagendo contro la potenza inferiore con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, e per conseguenza un maggior consumo dei principi idro-carburati, ne seguirebbe ben presto la consumazione o la tosse quando non si riponesse a questa continua perdita con mezzi di natura analoga a quelli incessantemente consumati con l'esercizio della vita; consumazione a talo tanto più celerata, quanto un tale processo di reazione dura più lungamente, e che per la natura del male sia vietato l'uso degli ordinari mezzi alimentari in copia tale, da contenere la indispensabile proporzione dei principi idro-carburati; in difetto dei quali dovansi consumare i tessuti, finché ne contengono.

Quale medicamento e quale mezzo respiratorio, l'Olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potentemente la nutrizione; e va raccomandato, siccome tale in tutte le infermità che in deteriorano, quali sono: la naturale gracilità, ed il cattivo abito per ereditario od acquisito affezioni rachitiche o scrofolose, nelle malattie erpetiche, nei tumori glandulari, nella carie delle ossa, nella spina ventosa, nella tisi ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono: le febbri tifoidee e puerperali, la miliare ecc., si può dire che la celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d'olio amministrato.

Modo d'amministrare l'Olio di fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha da lungo tempo, ottenuto con questo mezzo i più brillanti successi anche in casi disperati, siaci permesso di chiedere anche i non medici, che, essendo il nostro olio naturale di fegato di Merluzzo, oltreché un medicamento, eziandio una sostanza alimentare, non si corra alcun pericolo nell'amministrarlo ad una dose maggiore di quella che non potrebbe dare degli oli ordinari del commercio, i quali, o rancidi o decomposti, od altrimenti misti e manipolati, oltreché essere di azione assai incerta, portano spesso disordini gastro-enterici che obbligano a sospenderne l'uso.

N.B. Qualunque bottiglia, non avente incrostato il nostro nome e la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

Deposito generale a TRIESTE, alla farmacia Serravallo. CORMONS, Codolini. UDINE, Filippuzzi, Fabris e Comessatti. PORDENONE, Roviglio e Varaschini. SACILE, Busetto. TOLMEZZO, Chiusi.

## NADA

(MIRAGGI D'IBERIA)

ed

UN LEMBO DI CIELO

di

Medoro Savini

Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine sono vendibili alcune copie dei suddetti romanzi del simpatico scrittore.



## EDWARD'S DESICCATED-SOUP NUOVO ESTRATTO DI CARNE

PERFEZIONATO

DELLA CASA FREDK. KING & SON, DI LONDRA  
BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE

Questo nuovo preparato, composto di estratto di carne di bue combinato col sugo di verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere. È secco ed inalterabile.

Adottato nell'esercito e nella marina in Francia, Germania ed Inghilterra.

Scatole di 1/2, 1/4 ed 1/8 di Chilogrammo.

Vendesi dai principali salsamentari, droghieri e venditori di commestibili.

DEPOSITARIO GENERALE PER L'ITALIA

ANTONIO ZOLLI  
Milano, Via S. Antonio, 11

Anno secondo

Vincite avverite N. 23

## CONTROLLO ALLE ESTRAZIONI DEI

### Prestiti a premi Italiani ed Esteri

Per le grandi difficoltà che arreca un esatto controllo delle molteplici estrazioni dei prestiti a premi, numerose e considerevoli vincite sono rimaste tutt'ora inesatte.

A togliere tale inconveniente e nell'interesse dei signori detentori di Obbligazioni, la Ditta sottosegnata offre agevole mezzo di essere sollecitamente informati in caso di vincita senza alcuna briga per parte loro.

Indicando a qual Prestito appartengono le cedole, serie e numero nonché il nome, cognome e domicilio del possessore, la Ditta stessa si obbliga (mediante una tenue provvigione) di controllare ad ogni estrazione i titoli datile in nota, avvertendone subito con lettera quei signori che fossero vincitori e, convenendosi procurar loro anche l'esazione delle rispettive somme.

#### Provvigione annua anticipata

Da N. 1 a 5 Obbligazioni anche sopra diversi prestiti L.	0.35
6 a 10	0.30
11 a 25	0.25
26 a 50	0.20
51 a più	0.15

Dirigersi con lettera affrancata o personalmente, in UDINE alla Ditta **Emérico Morandini** Contrada Merceria N. 924 di facciata la casa Masciadri.

N.B. Le Obbligazioni date in nota si controllano gratis colle estrazioni eseguite a tutt'oggi.

La Ditta suddetta acquista, cambia e vende Obbligazioni di tutti i prestiti, effetti pubblici ed industriali ed accetta commissioni di Banca o Borsa.

2

EMERICO MORANDINI

## NUOVO E GRANDE ASSORTIMENTO

### CARTE DA TAPPEZZERIA

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed estere  
presso **MARIO BERLETTI**  
UDINE Via Cavour N. 610-916.

Prezzi convenientissimi da centesimi 45 al rotolo in avanti.

N.B. Ogni rotolo copre una superficie di 4 metri quadrati per cui 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza.

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmagna.

## Importante scoperta per Agricoltori

Nuovo trebbiatore a mano di Well, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone e può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino né danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 — per l'alta Italia e franchi 360 — per la bassa Italia franco sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

23

fabbricante di macchine in Francoforte S. Meno

ossia al suo rappresentante in UDINE signor **EMERICO MORANDINI**. Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente o chiunque ne faccia ricerca.

## ACQUA FERRUGINOSA DI LA BAUCHE

La più ricca in ferro di tutte le acque d'Europa.

In effetto l'acqua di Crezza non contiene che 0,128 di protossido di ferro, quella di Forges 0,098, quella di Pyrmont 0,070, quella di Spa 0,060, mentre l'Acqua di La Bauche ne contiene l'enorme quantità di 0,173 per ogni litro d'acqua.

Perciò i suoi effetti terapeutici raggiungono dei successi così pronti e rimarchevoli che rispondono perfettamente alla eccezionale ricchezza ferruginosa di detta acqua, permette ai medici d'ottenere delle cure radicali ed impossibili senza di essa, ed agli ammalati di raggiungere con una tenue spesa un trattamento per il quale una bottiglia di acqua minerale contiene un terzo e sovente la metà di ferro assimilabile in più, delle più ricche Acque Minerali sopra citate, sebbene il suo prezzo non sia superiore a quello delle congeneri. — Bottiglia da litro L. 1.25. — Depositi in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 10; in Udine, Farmacia Fabris, in Treviso, Farmacia Bindoni, e nelle primarie farmacie d'Italia.

Per schiarimenti o scritti di scienziati scrivere al Direttore delle Acque a La Bauche (Les Echelles, Savoie). Affrancare le lettere.

16